



Rendiconto 2016 e Assestamento 2017

A.C. 4638, A.C. 4639

Dossier n° 618/08 - Schede di lettura - Profili di interesse dell'VIII Commissione Ambiente
 20 settembre 2017

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	4638	4639
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016	Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017
Iniziativa:	Governativa	Governativa
Iter al Senato:	Si	Si
Numero di articoli:	9	3
Date:		
trasmissione alla Camera:	14 settembre 2017	14 settembre 2017
assegnazione:	18 settembre 2017	18 settembre 2017
Commissioni competenti:	VIII Ambiente	VIII Ambiente
Sede:	consultiva	consultiva

RENDICONTO 2016

Infrastrutture

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'anno 2016 viene svolta, come di consueto, con riferimento alle seguenti principali **missioni di competenza dell'VIII Commissione** (Ambiente):

- la n. **14 Infrastrutture pubbliche e logistica** (5.242,5 Meuro) - al cui interno si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento di competenza, i programmi *14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità* (2.499,2 Meuro) e *14.11 Sistemi stradali, autostradali e intermodali* (2.662,8 Meuro);
- la n. **19 Casa e assetto urbanistico** (393,6 Meuro), costituita dall'unico programma *19.2 Politiche abitative, urbane e territoriali*.

La [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 277 e ss.) sottolinea, con riferimento ai dati dell'intero Ministero, che "rispetto all'esercizio 2015, nel quale gli stanziamenti iniziali di competenza sono stati pari a 13,3 miliardi, gli stanziamenti 2016 ammontano a 13,8 miliardi, comprensivi anche delle risorse iscritte in bilancio (nell'esercizio precedente anche nello stato di previsione del MEF) a qualunque titolo destinate ad ANAS".

La Corte evidenzia, per la parte corrente, un andamento decrescente (da 7,2 miliardi nel 2014 a 6,9 miliardi nel 2016), che, tuttavia, in corso di gestione risulta in aumento; per la parte capitale, le risorse complessive aumentano nel 2016, da 6,9 miliardi inizialmente previsti a 7,4 miliardi. Nella gestione di competenza, le risorse impegnate risultano pari a 12,7 miliardi (+ 4,3 per cento rispetto al dato del 2015) e rappresentano circa l'87,5 per cento delle risorse complessivamente disponibili (in leggera diminuzione rispetto al dato del 2015 pari all'87,9 per cento). I pagamenti di competenza risultano pari a 9,3 miliardi (73 per cento di capacità di pagamento in diminuzione rispetto al dato del 76,8 per cento del 2015). Nello specifico, la capacità di pagamento per la parte relativa alla spesa in conto capitale è pari a circa il 45 per cento (54,2 per cento nel 2015), risulta inoltre un aumento dei residui di nuova formazione pari a 5,2 miliardi

(milioni di euro)	Stanziamento di competenza		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
Missioni di competenza dell'VIII Comm.	5.170,5	5.636,1	6.234,0
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	4.894,1	5.242,5	6.012,6
19 Casa e assetto urbanistico	276,4	393,6	221,4
Altre missioni	8.637,0	8923,6	3.407,8
Totale MIT	13.807,5	14.559,7	9.641,8

(4,8 miliardi di parte capitale e 371 milioni di parte corrente), mentre i residui di stanziamento ammontano a circa 1,7 miliardi (1,2 miliardi riferiti alla missione 14 "infrastrutture pubbliche e logistica").

La Corte evidenzia che, nel 2016, la reiscrizione in bilancio di residui passivi andati in perenzione negli esercizi precedenti ha riguardato circa 481 milioni (475 milioni per la parte in conto capitale), i debiti fuori bilancio (circa 481 milioni) risultano in diminuzione rispetto al 2015 ed i relativi pagamenti ammontano a circa 7 milioni.

Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

Il programma 14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità

presenta un ammontare di stanziamenti definitivi di competenza pari a 2,5 miliardi (il 47,7 per cento del totale previsto per l'intera missione nel MIT), in diminuzione rispetto ai 3,4 miliardi del 2015, ascrivibile all'istituzione del Fondo unico ANAS che ha drenato risorse in precedenza allocate su capitoli di questo programma e successivamente confluite nel programma 11 (nel quale è istituito il fondo medesimo) relativo ai sistemi stradali, autostradali ed intermodali. La [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 297 e ss.) sottolinea che "la gestione contabile e finanziaria, sebbene gli impegni di competenza risultino in linea con quanto definitivamente stanziato in corso di esercizio (l'indicatore della capacità di impegno è circa al 93 per cento), evidenzia come il programma sia contraddistinto dal formarsi di un cospicuo ammontare di residui passivi, che, quantunque in diminuzione rispetto all'esercizio 2015, trovano ragione nell'usuale disallineamento temporale tra procedure contabili di spesa e di rendicontazione degli stati di avanzamento lavori relativo alle opere pubbliche".

Tra i capitoli di spesa iscritti nel programma 10 rileva il **capitolo 7060 (Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche)** di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione e adduzione di risorse idriche), su cui grava più della metà delle risorse stanziato in corso d'esercizio sul programma, i cui impegni di competenza ammontano a 1,4 miliardi, i pagamenti a 419,7 milioni ed i residui di competenza a 940,4 milioni.

In merito alla **programmazione delle infrastrutture strategiche**, la Corte - nel ricordare il superamento della legge-obiettivo che ha ricondotto la disciplina delle infrastrutture prioritarie alla legislazione ordinaria (artt. 200-203 del Codice dei contratti pubblici, D.Lgs 50/16) - rileva che non sono ancora stati adottati il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PTGL) e il Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP), "documenti di pianificazione generale determinanti per i processi decisionali, finalizzati al percorso di miglioramento e potenziamento della dotazione infrastrutturale del Paese". Il nuovo Allegato Infrastrutture al DEF 2017 anticipa l'individuazione dei fabbisogni infrastrutturali al 2030, delineando una modalità di selezione degli investimenti connessa ad una strategia di politica dei trasporti, con un programma di 119 interventi, di cui 73 programmi prioritari e 46 interventi prioritari che investono i settori di ferrovie, strade, autostrade, porti, interporti, aeroporti, città metropolitane e ciclovie, che dovranno essere ricompresi nel primo DPP, ma non quantifica il fabbisogno finanziario e temporale per la realizzazione di ciascuna opera, rinviando tale definizione alla redazione del DPP medesimo. In merito allo svolgimento della c.d. "**project review**" da parte del Ministero, finalizzata alla revisione dei progetti infrastrutturali nella prospettiva di una ridefinizione delle caratteristiche funzionali e delle fasi realizzative (art. 202 D.Lgs 50/16), la Corte sottolinea (pag. 300) che "incerti o almeno non conosciuti al momento rimangono, tuttavia, gli effetti finanziari connessi alla *project review*, in termini di revoca dei finanziamenti relativi ai progetti revisionati, la cui realizzazione, peraltro, è condizionata all'esito dell'eventuale contenzioso che potrebbe instaurarsi".

Per quanto riguarda il **programma 14.11 Sistemi stradali, autostradali ed intermodali**, la cui realizzazione compete ad ANAS per quanto riguarda la rete stradale, a RFI per quanto riguarda la rete ferroviaria ed ai singoli concessionari autostradali per quanto riguarda la rete autostradale, la Corte evidenzia stanziamenti definitivi di competenza, che ammontano a poco meno di 2,7 miliardi, di cui impegnati circa 1,5 miliardi e pagati 718 milioni, e residui di nuova formazione pari a circa 1,9 miliardi.

In tale programma risulta allocato il **Fondo unico ANAS (cap. 7002)**, in cui confluiscono gli stanziamenti precedentemente presenti in vari capitoli di bilancio del MIT e di altri stati di previsione (MEF), con risorse pari a 2,2 miliardi, di cui pagati quasi 500 milioni e con residui di nuova formazione pari a 1,7 miliardi.

Nella [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 284) si ricorda come "l'istituzione del cosiddetto Fondo unico ANAS si innesta in un processo più ampio di rivisitazione degli assetti strategici societari nazionali, in una prospettiva non solo industriale ma anche finanziaria, ponendosi come operazione strumentale e prodromica al trasferimento delle azioni ANAS al gruppo Ferrovie" (previsto dall'art. 49 del D.L. n. 50 del 2017).

Si ricorda inoltre che la legge di stabilità 2016 (Legge 208/15, articolo 1, commi da 868 a 874) ha stabilito - a decorrere dal 1° gennaio 2016 - che le risorse del bilancio dello Stato destinate ad ANAS siano tutte trasferite ad un apposito Fondo dello Stato di previsione del MIT (commi 868-869) e ha disciplinato la regolazione del contratto

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
14.5 Sistemi idrici	72,8	72,8
14.9 Sicurezza, vigilanza	7,7	7,7
14.10 Opere strategiche	2.499,2	2.499,2
14.11 Strade e autostrade	2.662,8	2.662,8
14.8 Opere pubbl. (MEF)		601,4
Totale della missione	5.242,5	5.843,9

di programma 2016-2020 (commi 870-874) tra ANAS e MIT.

Missione 19 Casa e assetto urbanistico

La Missione 19, in cui risultano allocate risorse definitive in conto competenza per il 2016 pari a 2.283,9 milioni (nel 2015 risultavano 1.872,8 milioni), presenta due programmi di spesa: il programma 19.1 "Edilizia abitativa e politiche territoriali" del MEF e il programma 19.2 "Programma politiche abitative, urbane e territoriali" del MIT.

Nella [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 289 e ss.) si sottolinea che "la missione 19 rimane connotata da livelli costanti di risorse finanziarie, che evidenziano un tasso di avanzamento delle procedure di spesa connesso a meccanismi automatici di erogazione". La Corte evidenzia inoltre che gli stanziamenti definitivi di competenza della missione in esame per il MIT, pari nel 2016 a 393,6 milioni (di cui 393,4 impegnati, 307,1 milioni pagati e 88 milioni di residui di competenza) sono allocati nell'unico **programma di spesa 19.2 "Programma politiche abitative, urbane e territoriali"**, volto all'attuazione di piani e programmi a valenza pluriennale di intervento nel settore delle politiche abitative e urbane (Piano nazionale per le città, Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, Piano nazionale di edilizia abitativa), oltre che alla gestione del Fondo per gli inquilini morosi; in particolare, la Corte evidenzia che "per la parte corrente si sottolineano i risultati finanziari relativi alla gestione del Fondo per gli inquilini morosi (cap. 1693, risultano impegnati e pagati gli importi definitivamente stanziati nel 2016, pari a circa 59 milioni), alla gestione dei contributi in conto interessi a istituti, a cooperative e Comuni (cap.1701); per la parte capitale, le risultanze contabili relative al Fondo per l'attuazione del piano nazionale per le città (cap. 7365, le somme stanziare di competenza risultano interamente impegnate per un importo pari a circa 43 milioni), alle risorse per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti Autonomi per le Case Popolari (cap. 7442, le relative disponibilità di bilancio per il 2016, pari a circa 120 milioni, risultano interamente impegnate e pagate)". Per quanto riguarda il Piano nazionale di edilizia abitativa (cap. 7440) le risorse stanziare in conto competenza pari nel 2016 a 22,6 milioni risultano quasi del tutto pagate (19,3 milioni).

Sempre nell'ambito della Missione 19 rileva altresì il **programma 19.1 Edilizia abitativa e politiche territoriali del MEF**, il cui stanziamento complessivo, pari a 1.890,3 milioni (invariato rispetto al dato iniziale), risulta, per il 67,3%, destinato ai territori colpiti dal sisma dell'aprile 2009. In particolare, le risorse allocate nei capitoli 7817 "Somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009" e 8005 "Somma da destinare agli uffici speciali per la città dell'Aquila e per i comuni del cratere, al Comune dell'Aquila e ad altri soggetti per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori interessati dal sisma dell'aprile 2009" ammontano complessivamente a circa 1.272,5 milioni.

La restante parte dello stanziamento complessivo del programma in esame (32,7% del totale) risulta ripartito tra il capitolo 2097 "Somma da trasferire alla Presidenza del consiglio dei ministri per l'attuazione del programma straordinario di interventi per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie" per un importo pari a 500 milioni e il capitolo 7077 "Fondo di garanzia per la prima casa, per la concessione di garanzie, a prima richiesta su mutui ipotecari o su portafogli di mutui ipotecari", per un importo pari a 117,8 milioni.

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
19.1 Edilizia abit. (MEF)		1.890,3
19.2 Politiche abitative	393,6	393,6
Totale della missione	393,6	2.283,9

Ambiente

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'anno 2016 evidenzia – come sottolineato dalla [Relazione della Corte dei conti](#) (pag. 253 e ss.) – che "lo stanziamento iniziale di competenza iscritto nello stato di previsione del MATTM per il 2016 ammontava a 774,9 milioni (con un incremento rispetto al dato iniziale 2015 pari al 17,6 per cento), mentre quello definitivo si attesta a 1.402,8 milioni

(+81 per cento in raffronto alla previsione iniziale e +35 per cento in confronto al dato assestato 2015), di cui il 67 per cento destinato alla spesa in conto capitale (946,2 milioni) e il 32 per cento riguarda la spesa corrente (446,2 milioni). La restante parte (circa lo 0,7 per cento) riguarda il rimborso di passività finanziarie

Missioni del MATTM	Stanziamento di competenza (Meuro)		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
18 Sviluppo sosten.	665,6	1.293,8	1.169,5
Altre missioni	109,3	109,0	2,6
Totale MATTM	774,9	1.402,8	1.172,1

(10,5 milioni). In fase di gestione si registrano variazioni positive pari a 627,9 milioni (di cui 108 milioni per reiscrizioni dei residui perenti), quasi interamente connesse alla spesa in conto capitale (oltre il 91 per cento) per interventi previsti dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 in materia di *green economy*. A fronte di stanziamenti definitivi incrementati di circa il 35 per cento, principalmente nella spesa in conto capitale, gli impegni 2016 sulla competenza registrano una flessione del 3 per cento, a cui corrispondono residui di nuova formazione di notevole entità (circa 780 milioni). La capacità di impegno nel 2016 risulta maggiore per la spesa corrente (viene impegnato circa il 96 per cento dello stanziamento pari a 446 milioni; gli impegni di competenza sono pari a 427 milioni) e riguarda principalmente i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche, mentre per la spesa in conto capitale si attesta intorno al 50 per cento dello stanziamento pari a 946 milioni". L'analisi del rendiconto evidenzia 1.172,1 milioni di residui finali al 31/12, di cui i residui di nuova formazione ammontano a 778,5 milioni.

Come nel 2015, anche nell'esercizio 2016 la gran parte dello stanziamento del Ministero è collocata nella missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, che assorbe il 92,2% (89,2% nel 2015) dell'intero stanziamento del Ministero. Da segnalare la missione 17, costituita dall'unico programma 17.3 *Ricerca ambientale*, cui è attribuito circa il 5,8% dello stanziamento complessivo del Ministero (corrispondente ad un importo di 81,4 milioni di euro), destinato a trasferimenti correnti per le attività di ricerca dell'ISPRA, e le missioni 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" e 33 "Fondi da ripartire", rispettivamente pari all'1,35 per cento e allo 0,4 per cento dello stanziamento complessivo del Ministero. La Corte rileva inoltre "che la missione 18 è di carattere trasversale, in quanto alimentata principalmente dal MATTM, ma anche dal Ministero delle politiche agricole e forestali (per le competenze fisse del Corpo forestale dello Stato e equo indennizzo ed indennità una tantum al personale per la perdita della integrità fisica subita per infermità contratta per causa di servizio) e dal Ministero dell'economia e delle finanze (in relazione al Fondo straordinario per lo smaltimento dei rifiuti e per le bonifiche nella regione Campania)".

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 18, articolata in otto programmi, rappresenta la missione principale attribuita al Ministero dell'ambiente.

Come accade per l'intero stanziamento del Ministero, anche per la missione 18 lo stanziamento definitivo di competenza (1293,8 milioni) presenta un deciso incremento, pari al 39,4%, rispetto al consuntivo 2015 (928,0 milioni).

La seguente tabella evidenzia gli stanziamenti concernenti i programmi del MATTM inclusi nella missione 18 e le risorse allocate presso altri Ministeri. La missione 18 è infatti alimentata dal MATTM (per l'83,7%), dal Ministero delle politiche agricole e forestali - MIPAAF (per il 13,9% pari a 214,4 milioni destinati al Corpo forestale, di cui 140,3 milioni presenti nel cap. 2864, per competenze fisse e accessorie al personale, e al cap. 2865, per 38,0 milioni, per somme da corrispondere al personale operaio con contratto a tempo indeterminato) e dal Ministero dell'economia e delle finanze - MEF (per il 2,4% pari a 36,9 milioni, di cui 33,3 milioni presenti nel capitolo 7328 relativo a mutui ed altre operazioni finanziarie per interventi relativi al patrimonio idrico nazionale). Le risorse della missione allocate all'esterno del MATTM risultano pari a circa il 16,3% del totale.

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MATTM	Totale
18.3 Valut. e autorizz. ambientali	19,6	19,6
18.5 Sviluppo sostenibile	192,7	192,7
18.8 Vigilanza	20,2	20,2
18.11 Coordinamento	4,1	4,1
18.12 Acque e bonifiche	497,5	497,5
18.13 Biodiversità	168,6	168,6
18.15 Rifiuti e prevenz. inquinamenti	274,6	274,6
18.16 Cambiamenti climatici	116,5	116,5
Programmi MEF e MIPAAF		251,3
Totale della missione	1.293,8	1.545,1

Cinque programmi di spesa hanno dotazioni rilevanti, assorbendo complessivamente il 96,6% delle risorse dell'intera missione: si tratta dei programmi 18.5 "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali", 18.12 "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", 18.13 "Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino", 18.15 "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" e 18.16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili", sui quali si concentra di seguito l'analisi.

Il **programma 18.5 Sviluppo sostenibile** conta su uno stanziamento definitivo pari a 192,7 milioni (+61,7% rispetto ai 119,2 milioni per il 2015), pari al 14,9% del totale della missione, e residui finali al 31/12 pari a 238,0 milioni, di cui 169,7 milioni per residui di nuova formazione. In proposito, la Corte evidenzia che si "provvede all'erogazione dei relativi contributi obbligatori, a favore di progetti di cooperazione internazionale e del contributo al *green climate fund* in esecuzione dell'accordo di Parigi collegato alla convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015", che assorbono risorse per il 79 per cento dell'intero programma" (rispettivamente, attraverso il cap. 7954, con una dotazione pari 101,6 milioni, e il cap. 8412, con una dotazione di 50 milioni).

Con riferimento al **programma 18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche**, che assorbe il 38,5% delle risorse della missione, la Corte ricorda: in tema di risorse idriche, l'istituzione, in sostituzione dei singoli commissari di governo, di un Commissario straordinario per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione degli agglomerati urbani oggetto delle sentenze di condanna; in tema di bonifiche, che sono state indette 94 Conferenze di Servizi, e il quadro dei finanziamenti complessivi già stanziati dal Ministero dell'ambiente, accorpato per Regione e lo stato di attuazione dei procedimenti stessi; in tema di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico, l'adozione del Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), relativi ai distretti idrografici del territorio nazionale (ad eccezione della Sicilia) e la predisposizione di un primo Stralcio di Piano di interventi integrati per le Autorità dei distretti del Nord e, in particolare, per il distretto padano, delle Alpi Orientali e dell'Appennino settentrionale. In particolare, la Corte rileva che "i dati relativi agli avanzamenti fisici delle bonifiche (terreni e falde acquifere) evidenziano ritardi nel completamento delle attività di ripristino dei luoghi, in alcuni casi non ancora iniziati, che testimoniano una difficoltà nella gestione dei processi, in parte connessa con la complessità delle procedure di spesa".

Entrando nel merito degli stanziamenti del programma in esame, in conto competenza sono previste risorse definitive pari a 497,5 milioni (+14,4% rispetto ai 434,9 milioni nel 2015), con residui al 31/12 pari a 390,35 milioni di cui 226,3 milioni di residui di nuova formazione; in tale ambito, la Corte evidenzia che "le risorse assegnate al programma riguardano per circa il 64 per cento gli investimenti ed, in particolare, gli interventi di messa in sicurezza del territorio contro il dissesto idrogeologico, i piani disinquinamento per il recupero ambientale, gli interventi relativi all'attuazione del servizio idrico integrato. Dette risorse risultano interamente impegnate, mentre i pagamenti si attestano al 50 per cento. Un ulteriore 20 per cento delle risorse stanziato è destinato al finanziamento, in via anticipata, di interventi urgenti di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale (anche tale spesa è quasi interamente impegnata, ma pagata solo per l'1 per cento circa)".

Nello specifico, le risorse per il contrasto al **dissesto idrogeologico**, contenute nei capitoli 7511 (147 milioni), 7513 (24 milioni), 7517 (10 milioni), 8531 (12,1 milioni), 8551 (7,9 milioni) e 8631 (5,1 milioni), per un totale di 206,1 milioni di euro, rappresentano lo stanziamento più rilevante dell'intero programma, pari al 41,4% del totale delle risorse previste. Per interventi in materia di **risorse idriche** i capitoli 1822 (50 milioni), 7645 (32,6 milioni) e 7650 (3 milioni) recano le risorse complessive pari a 85,6 milioni, mentre in **tema di bonifiche e recupero ambientale** rilevano i capitoli 7503 (58,7 milioni), 7509 (17,5 milioni), 7512 (10 milioni), 7515 (10 milioni) e 7518 (5,5 milioni) per complessivi 101,7 milioni.

Relativamente al **programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino**, con una dotazione definitiva in conto competenza pari a 168,6 milioni, la gran parte delle risorse (vale a dire 126,1 milioni, pari al 74,8% del totale del programma) è allocata nei capitoli 1551 e 1552 riguardanti le erogazioni per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi e 1644 per la protezione dell'ambiente marino e la lotta dell'inquinamento del mare. In proposito la Corte ricorda che "i settori di maggior rilevanza del programma riguardano la vigilanza sulle Aree Protette e le Aree Marine Protette, nonché la tutela della biodiversità, la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente marino e costiero e la difesa del mare dagli inquinamenti. L'attività di difesa dell'ambiente marino e costiero dall'inquinamento viene attuata dal Ministero principalmente attraverso un sistema di "sorveglianza integrata" delle piattaforme petrolifere situate nelle acque territoriali con controlli satellitari, aerei e navali, finanziato con i versamenti dai titolari di concessioni di coltivazioni in mare. Il controllo è stato assicurato attraverso convenzioni con capitanerie di porto e società a capitale pubblico e privato. Attraverso convenzioni con la Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Unioncamere e Federparchi il Ministero ha svolto iniziative connesse alla finalità di incentivare il turismo sostenibile. Altro tema di significativa rilevanza, nel quadro delle politiche nazionali, è rappresentato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, che, nel corso del 2016, è stata fortemente sostenuta nell'attuazione di diverse politiche settoriali".

Il **programma 18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti**, in conto competenza, prevede risorse definitive pari a 274,6 milioni (+355,4% rispetto ai 60,3 milioni del 2015), con residui finali al 31/12 pari a 238,1 milioni, di cui 222,1 milioni per residui di nuova formazione. Le risorse del programma in esame (224 milioni, pari all'81,6% delle risorse del programma) risultano prevalentemente allocate, per 31,1 milioni, nel cap. 7082 riguardante le spese per la realizzazione, installazione e attivazione del SISTRI, per 147 milioni, nel cap. 7520 per la realizzazione degli interventi previsti dal piano straordinario di interventi approvato dalla regione Campania da effettuare nei territori dei comuni ricadenti nella "terra dei fuochi", e per 45,9 milioni nel cap. 8405 per interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria. In tale ambito, la Corte - oltre a rilevare che "gli interventi previsti dal piano straordinario approvato dalla regione Campania da effettuare nei territori dei Comuni ricadenti nella "terra dei fuochi" non registrano alcun impegno di spesa" (l'amministrazione imputa ciò alla tardiva riassegnazione delle risorse, come si legge in nota alla relazione della Corte) - evidenzia, per lo smaltimento di rifiuti, che "le problematiche più diffuse in ambito regionale hanno riguardato il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata normativamente fissati, l'adozione dei piani di gestione dei rifiuti urbani e speciali, lo sviluppo

delle reti impiantistiche, i processi di trattamento dei rifiuti, la riorganizzazione territoriale dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani". Con riferimento all'affidamento del sistema SISTRI, la Corte evidenzia altresì come "la procedura ristretta avente ad oggetto il servizio di concessione del sistema indetta da Consip S.p.A. SISTRI a causa di vicende processuali non risulta ancora definitiva. In tale contesto, allo scopo di assicurare senza soluzione di continuità la tracciabilità dei rifiuti imposta a livello comunitario, l'articolo 12 del D.L. cosiddetto "mille proroghe" (decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244) ha prorogato il termine finale di efficacia del contratto con l'attuale concessionario (Selex service management S.p.A.) che, quindi, nelle more del subentro del nuovo concessionario, assicurerà il mantenimento dell'attuale sistema e comunque non oltre il 31 dicembre 2017. Nonostante il sistema di tracciabilità dei rifiuti non sia ancora entrato del tutto in funzione, l'Amministrazione ha evidenziato la necessità di soluzioni organizzative e tecnologiche innovative rispetto all'attuale assetto".

In merito al **programma 18.16 Programmi ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili**, con una dotazione definitiva in conto competenza pari a 116,5 milioni (+ 36,1% rispetto agli 85,6 milioni del 2015), con 199,3 milioni di residui finali al 31/12, di cui 101,1 milioni per residui di nuova formazione, la Corte sottolinea che "le spese previste per interventi nazionali volti alla riduzione delle emissioni climalteranti (cap. 8415) non registrano alcun impegno di spesa" (l'amministrazione imputa ciò alla tardiva riassegnazione delle risorse, come si legge in nota alla relazione della Corte). Nello specifico, le risorse del programma (87,2%, pari a 101,6 milioni) risultano in gran parte presenti nei due capitoli 8406 e 8407, riguardanti interventi volti alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, che insieme sommano 18,5 milioni, e nel capitolo 8415, per interventi nazionali volti alla riduzione delle emissioni climalteranti, con una dotazione pari a 83,1 milioni.

L'ecorendiconto

In attuazione dell'[art. 36, comma 6, della L. 196/2009](#), in allegato al rendiconto sono esposte le risultanze delle spese ambientali, sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Dall'ecorendiconto risulta che la **spesa primaria** destinata dallo Stato per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali ammonta, nel 2016 (in termini di massa spendibile, cioè di somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziata in conto competenza nel corso dell'anno), a circa 4,8 miliardi di euro, pari allo 0,7% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Rispetto al dato del 2015, pari a circa 4,3 miliardi, tale spesa è **umentata** di circa 459 milioni di euro, ovvero del 10,6% circa.

La spesa ambientale è finanziata in maggior misura dal Ministero dell'ambiente (43,0%), dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (20,6%), dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (17,2%), che insieme rappresentano circa l'81% della massa spendibile ambientale. Inoltre, circa un ulteriore quinto delle risorse risulta complessivamente finanziato dal Ministero dell'economia e delle Finanze (8,8%), dal Ministero dello Sviluppo Economico (4,9%) e dal Ministero dell'Interno (4,9%). Infine, contribuiscono in minor misura il Ministero dell'istruzione, università e ricerca (0,3%), il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (0,1%) e i restanti ministeri (0,2%).

Gran parte della massa spendibile ambientale è destinata alla Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (50,5%), in cui rientrano le spese sostenute dal Ministero dell'Ambiente principalmente per i programmi relativi alla "Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche", alla "Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti" ed allo "Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali". La spesa ambientale della missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" (15,4%) riguarda le attività del Ministero delle Infrastrutture, principalmente relative al Programma "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità".

La spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2016 a circa 2,8 miliardi di euro, pari al 58,7% del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile).

Protezione civile

Le risorse del **programma 8.5 Protezione civile** sono tutte concentrate nel **rendiconto** del **MEF** per un importo pari a 1.819,2 milioni (in diminuzione rispetto al dato del 2015 pari a 1.868,2 milioni di euro), in parte (56,3%) ascrivibili a stanziamenti in c/capitale e in parte (32,9%) per il rimborso di passività finanziarie (capitolo 9500, per un importo pari a 599,3 milioni, relativo a somme per il pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali).

Lo stanziamento del programma 8.5 rappresenta il 40% delle risorse complessivamente assegnate alla missione 8 **Soccorso civile** (4.546,4 milioni).

Per quanto riguarda gli stanziamenti in c/capitale, le risorse sono in gran parte allocate (51,6%) - oltre che nel capitolo 7456 (380,8 milioni), per le somme destinate a regioni e province per il pagamento degli oneri di

ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali - nei seguenti fondi:

- Fondo per le emergenze nazionali (cap. 7441), con una dotazione di competenza di 249 milioni (tale fondo, istituito dall'[art. 10, comma 1, lett. d\), del D.L. 93/2013](#), contiene le somme destinate al finanziamento dei primi interventi conseguenti alle calamità per le quali è dichiarato lo stato di emergenza);
- Fondo per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 (cap. 7452), in cui sono collocati 265 milioni;
- Fondo per la prevenzione del rischio sismico (cap. 7459), con una dotazione di 44 milioni (stanziamento autorizzato dall'[art. 11 del D.L. 39/2009](#)).

Si segnala che nel rendiconto del MEF è presente anche il **programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità** con una dotazione di competenza di 353,1 milioni (nel 2015 era di 148,2 milioni), di cui il 76,3% delle risorse totali sono allocate nel capitolo 7095 (72,4 milioni), relativo agli interventi di ricostruzione nei territori delle regioni Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpite dagli eventi sismici verificatisi nel periodo 1980-1982 e nel nuovo capitolo 7436 (197 milioni), relativo al Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate, istituito dall'[art. 4, comma 1, del decreto-legge n. 189 del 2016](#) a favore dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016-2017.

La [Relazione della Corte dei conti](#) (pagg. 21 e 22) non considera l'intero programma 8.5, ma si limita all'analisi della gestione effettuata nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pertanto gli importi indicati non trovano corrispondenza con quelli sopra riportati.

Ciò premesso, nella citata relazione si legge che "a fronte di circa 1,2 miliardi in termini di stanziamenti definitivi di competenza, sono stati assunti impegni di spesa per oltre 803 milioni di cui 45,6 milioni per il funzionamento, 439,8 milioni per interventi e 317,9 per investimenti".

Riguardo al Fondo per le emergenze nazionali la Corte evidenzia che "il capitolo di spesa dedicato alle spese relative alle ricorrenti emergenze ha continuato ad essere alimentato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2014, esclusivamente dalle disponibilità finanziarie non impegnate derivanti dagli esercizi precedenti. L'ammontare residuo presente nel 2016, pari a 52,4 milioni, è stato impegnato per complessivi 4,9 milioni per la prosecuzione e il completamento di interventi relativi a pregressi contesti emergenziali, in particolare a favore di alcune Regioni quale cofinanziamento per la realizzazione delle reti di rilevamento e di sorveglianza pluvioidrometrica dei centri funzionali regionali (4 milioni)".

La Corte sottolinea inoltre come l'autorizzazione di spesa per il Fondo per la prevenzione del rischio sismico prevista complessivamente dall'[art. 11 della legge n. 77 del 2009](#), "pur cospicua (965 milioni per il periodo 2010/2016), rappresenta una percentuale minima rispetto al fabbisogno necessario al completo adeguamento sismico degli edifici pubblici e privati e delle infrastrutture strategiche. In particolare, le risorse 2010-2015, pari a 919,5 milioni, sono state erogate (o sono in corso di erogazione) alle Regioni per circa l'80 per cento mentre per l'annualità 2016 (pari a 44 milioni), a causa degli eventi sismici che hanno interessato nel mese di agosto le Regioni del centro Italia, il procedimento istruttorio finalizzato ad individuare i contributi e la ripartizione delle relative risorse non è stato ancora avviato".

ASSESTAMENTO 2017

Abbreviazioni utilizzate

Nel seguito saranno utilizzate le seguenti abbreviazioni:

RS: residui; **CP**: competenza; **CS**: cassa; **PI**: previsioni iniziali; **PA**: previsioni assestate; **VI**: variazione da atti amministrativi intervenuti; **VA**: variazione proposta dal ddl di assestamento.

Infrastrutture

Lo **stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** (MIT) per l'esercizio 2017, approvato con la legge di bilancio 2017 ([legge 11 dicembre 2016, n. 232](#)), reca spese iniziali per complessivi 13.409,1 milioni di euro (Meuro) in conto competenza e 14.311,2 Meuro in conto cassa. Le medesime previsioni vengono assestate rispettivamente, a 13.581 Meuro e a 14.393 Meuro.

Si fa notare che nel rendiconto 2016 lo stanziamento definitivo di competenza complessivo del MIT ammonta a 14.559,7 Meuro.

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 6.967,4 Meuro viene assestata a 9.748 Meuro.

Le principali missioni, in termini di stanziamenti assestati di competenza, che interessano l'VIII Commissione sono la **missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica** e la **missione 19 Casa e assetto urbanistico**, di cui si riportano le previsioni iniziali ed assestate:

Stato di previsione del MIT		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Infrastrutture pubbliche e logistica (14)	RS	4.046,3	6.019,3	48,8%
	CP	4.856,2	4.901,9	0,9%
	CS	5.053,1	5.016,1	-0,7%
Casa e assetto urbanistico (19)	RS	204,9	221,4	8,1%
	CP	255,9	278,6	8,9%
	CS	309,4	332,1	7,3%

Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

All'interno della missione 14 si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento, i programmi 14.10 *Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità* (con una previsione assestate di competenza pari a 1.996,7 Meuro) e 14.11 *Sistemi stradali, autostradali ed intermodali* (con una previsione assestate di competenza pari a 2.836,2 Meuro).

Tali programmi, congiuntamente considerati, assorbono quasi il 99% dello stanziamento assestate di competenza della missione.

Programma 14.10 -Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	2.404,5	-	470,6	2.875,1
CP	1.957,8	38,9	-0,1	1.996,7
CS	2.014,7	38,9	8,1	2.061,7

Ciò premesso, lo stanziamento di competenza assestate di tale programma (1.996,7 Meuro) è per oltre la metà (65%) allocato nel capitolo 7060 *Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche* avente una dotazione assestate di 1.305,8 Meuro.

Nella tabella suesposta rileva la variazione consistente dei residui, che registrano un incremento di quasi mezzo miliardo. Tale incremento è attribuibile in larga parte proprio al citato capitolo 7060, in cui i residui passano dal valore iniziale di 1.551,4 milioni di euro al valore assestate di 1.908,3 milioni.

Programma 14.11 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	1.614,9	-	1.487,6	3.102,5
CP	2.834,3	1,2	0,7	2.836,2
CS	2.974,4	1,2	-90,2	2.885,4

All'interno del programma 14.11 gli stanziamenti maggiori si registrano nel capitolo 7002 *Fondo per gli investimenti dell'Anas*, istituito in attuazione dei commi da 868 a 874 della legge di stabilità 2016 ([L. 208/2015](#)) al fine di farvi confluire tutte le risorse destinate all'ANAS. Lo stanziamento assestate di competenza di tale capitolo è infatti pari a 2.164,4 Meuro (pari al 76% del totale del programma).

La variazione disposta dal disegno di legge di assestate sul volume dei residui deriva principalmente dalla variazione che si registra nel capitolo 7002, il cui volume dei residui raddoppia, passando dal valore iniziale di 1.340,9 Meuro al valore assestate di 2.732,8 Meuro.

Relativamente alla missione 14, si ricorda lo stanziamento di competenza assestate di 250 Meuro, iscritto nello **stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**, nel programma 14.8 *Opere pubbliche e infrastrutture*, collocato interamente nel cap. 7464 *Interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica*.

Missione 19 Casa e assetto urbanistico

Nell'ambito dello stato di previsione del MIT, nella missione 19 è incardinato il solo programma 19.2 *Politiche abitative, urbane e territoriali*, con uno stanziamento di competenza che viene assestate a 278,6

Meuro.

Programma 19.2 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	204,9	-	16,6	221,4
CP	255,9	22,7	-	278,6
CS	309,4	22,7	-	332,1

All'interno del programma 19.2, per il quale non si registrano variazioni consistenti, il capitolo con la maggiore dotazione di competenza è il cap. 7442 "Programma recupero edilizia residenziale pubblica comuni e IACP" (avviato dal [D.L. 47/2014](#)), che ha uno stanziamento assestate pari a 116,3 milioni di euro, identico a quello iniziale risultante dalla legge di bilancio 2017. Nel programma 19.2 sono inoltre allocate le risorse per il sostegno degli inquilini morosi incolpevoli (cap. 1693), pari a 36 milioni di euro.

Relativamente alla missione 19, si ricorda che lo stanziamento di competenza iscritto nello **stato di previsione del MEF**, nel programma 19.1 *Edilizia abitativa e politiche territoriali* è nullo, in conseguenza dell'azzeramento della dotazione del capitolo 7077 (*Fondo di garanzia per la prima casa, per la concessione di garanzie, a prima richiesta su mutui ipotecari o su portafogli di mutui ipotecari*) previsto dalla legge di bilancio 2017.

Si fa notare che nel rendiconto 2016 lo stanziamento definitivo di competenza del programma 19.1 ammonta a 1.890,3 Meuro, poichè fino al 2016 all'interno del programma sono stati inclusi i capitoli 7817 e 8005 (relativi a somme destinate ai territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma dell'aprile 2009), che dal 2017 sono stati trasferiti all'interno della missione 8.

Ambiente

Lo **stato di previsione del Ministero dell'ambiente** e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'esercizio 2017, approvato con la legge di bilancio 2017 ([legge 11 dicembre 2016, n. 232](#)), reca spese iniziali per complessivi 651,4 Meuro in conto competenza e 937 milioni in conto cassa. Gli importi assestate risultano pari a 923,2 Meuro (competenza) e a 1.224,1 Meuro (cassa).

Relativamente ai residui, la previsione iniziale di 585,6 Meuro viene assestate a 1.172,1 Meuro, con un incremento pari a 586,5 Meuro.

Gran parte delle risorse (88,6%), in termini di stanziamenti assestate di competenza, è concentrata nella **missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** (817,8 Meuro). Alla medesima missione è imputabile la consistente variazione dei residui citata poc'anzi.

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Stato previsione MATTM		Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Var.
Sviluppo sost.le e tutela territorio e ambiente (18)	RS	583,8	1.169,5	100,3%
	CP	546,9	817,8	49,5%
	CS	831,5	1.117,7	34,4%

Per quanto riguarda i singoli programmi, si segnala che l'82% dello stanziamento assestate di competenza della missione è contenuto nei programmi 18.12 *Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche*, 18.13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino* e 18.15 *Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti*. Di seguito viene fornita un'analisi di dettaglio dei citati programmi.

Programma 18.12 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	301,1	-	89,3	390,4
CP	241,7	57,3	1,5	300,5
CS	394,5	57,3	-32,7	419,2

Programma 18.13 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	59,6	-	12,9	72,5
CP	155,0	1,9	-0,1	156,8
CS	155,2	1,9	-0,2	157,0

Programma 18.15 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	42,6	-	195,5	238,1
CP	52,2	152,6	7,0	211,8
CS	89,5	152,6	-0,8	241,3

L'esame delle tabelle precedenti evidenzia variazioni di rilievo solamente nel programma 18.15, imputabili in gran parte al capitolo 7520 "Somma per la realizzazione degli interventi previsti dal piano straordinario di interventi approvato dalla Regione Campania da effettuare nei territori dei comuni ricadenti nella Terra dei fuochi", ove si registra un aumento di 147 milioni di euro per tutte e tre le voci (residui, competenza e cassa).

Si segnala altresì un incremento di 3 milioni di euro nel piano gestionale 11 del capitolo 7503, ove sono allocate le somme per l'effettuazione di interventi di bonifica del sito inquinato dell'ex area industriale "Isochimica" di Avellino.

Relativamente alla **missione 18**, nello **stato di previsione del MEF**, il **programma 18.14 Sostegno allo sviluppo sostenibile** fa registrare una netta diminuzione dello stanziamento di competenza, che si riduce di 150 milioni, assestandosi all'importo di 25,9 Meuro. Tale riduzione è interamente ascrivibile al capitolo 3025 "Fondo da ripartire per interventi di carattere economico, sociale e ambientale nei territori della Terra dei fuochi" dove lo stanziamento iniziale di competenza (pari a 150 milioni) si azzerava.

Si fa notare che le variazioni citate sembrano connesse in ragione del trasferimento di risorse conseguente all'utilizzo delle somme stanziato dal comma 475 della L. 208/2015, che è stato disposto con il D.P.C.M. 12 luglio 2016 ed il D.P.C.M. 30 dicembre 2016. Gli effetti di tali provvedimenti sembrerebbero determinare, in sede di assestamento, le variazioni testé commentate.

Nessuna variazione di rilievo si registra invece nel **programma 18.17 Approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare** (18.17), contenuto all'interno dello stato di previsione del Ministero della difesa, che ha uno stanziamento assestato di competenza di 505,5 Meuro.

Protezione civile

All'interno dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)**, nell'ambito della Missione 8 Soccorso civile, sono allocate le risorse del **programma 8.5 Protezione civile**, per le quali non si registrano variazioni di rilievo nel primo semestre del 2017, come mostrato dalla seguente tabella:

Programma 8.5 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	-	-	8,1	8,1
CP	1.006,0	1,0	-	1.007,0
CS	1.006,0	9,1	-	1.015,1

Più della metà dello stanziamento assestato del programma è destinata al pagamento degli oneri di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari attivati a seguito di calamità naturali e collocata nei capitoli 2187 e 9500, la cui dotazione complessiva è infatti pari a 634,2 milioni di euro (pari al 63% del totale)

Il Fondo per le emergenze nazionali (cap. 7441), con una dotazione di competenza di 240 Meuro, non subisce variazioni.

Si segnala che nello stato di previsione del MEF è presente anche il **programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità** con uno stanziamento assestato di competenza di 1.918,1 milioni di euro. Più della metà dello stanziamento (per la precisione il 68%) è collocata nel capitolo 8005 "Somma da destinare agli

uffici speciali per la città dell'Aquila" (il dato assestato in conto competenza è pari a 1.297,2 Meuro). A tale capitolo è dovuta la consistente variazione che si registra, nel programma in questione, nei residui e in conto cassa.

Si ricorda che tale capitolo, nel rendiconto 2016, è collocato nella missione 19.

Programma 8.4 - Previsioni (iniziali e assestate) e variazioni

	PI	VI	VA	PA
RS	2,0	-	1.562,2	1.564,2
CP	1.900,1	18,0	-	1.918,1
CS	1.900,1	68,0	990,0	2.958,1